

Consiglio nazionale

20.1018

Interrogazione Silberschmidt

Ripercussioni della pandemia di COVID-19 sulle finanze federali e sulle istituzioni sociali

Testo dell'interrogazione del 9 giugno 2020

A quanto ammontano gli oneri complessivi per la Confederazione derivanti dalle decisioni del Parlamento e del Consiglio federale in relazione alla crisi di COVID-19, ovvero le fideiussioni, i prestiti, i contributi a fondo perso e altri impegni (suddivisi per dipartimento e scopo)? Quali sono le perdite previste derivanti dai contributi concessi non a fondo perso, ovvero fideiussioni e prestiti?

Quali sono le ripercussioni sulle diverse istituzioni sociali? Quali misure sono contemplate per il loro risanamento?

Quali sono le ripercussioni sulle entrate previsti per i prossimi 5 anni?

Quali pianificazioni politico-finanziarie adatterà il Consiglio federale per riportare la quota delle uscite nell'ambito del freno all'indebitamento al livello precedente questa crisi (percorso concreto di consolidamento)? Come saranno ridotti i debiti accumulati?

Risposta del Consiglio federale

Domanda 1): per arginare gli effetti negativi della pandemia di coronavirus, per l'anno in corso sono state decise uscite straordinarie per un ammontare di 31 miliardi di franchi. A ciò si aggiungono fideiussioni e garanzie pari a 40 miliardi per crediti transitori e a 1,3 miliardi per compagnie aeree, che in futuro potrebbero generare ulteriori uscite. Attualmente si constata però che non tutti i settori sfruttano pienamente le uscite approvate dal Parlamento. Si stanno delineando consistenti residui di credito in particolare nell'ambito delle indennità per lavoro ridotto e dell'indennità di perdita di guadagno in caso di provvedimenti per combattere il coronavirus. Finora sono inoltre stati utilizzati soltanto circa 15 miliardi di franchi nell'ambito delle fideiussioni COVID-19. Il Consiglio federale parte dal presupposto che circa il 10–20 per cento dei crediti non verrà restituito. Ciò corrisponde a perdite di circa 1,5–3 miliardi. Per quanto riguarda i mutui negli ambiti dello sport e della cultura nonché a favore del Comitato internazionale della croce rossa (CICR), l'Esecutivo prevede un rimborso completo.

	Totale aggiunta 2020	
	CHF	
	30'966'581'350	
Assemblea federale		
Spese di funzionamento (preventivo globale) Servizi del Parlamento	3'700'000	
Parlamento	400'000	
Dipartimento federale degli affari esteri		
COVID: Mutui Comitato Internazionale della Croce Rossa	200'000'000	
COVID: Aiuto umanitario	50'500'000	
Spese di funzionamento (preventivo globale)		
COVID: Cooperazione multilaterale allo sviluppo	57'000'000	
Dipartimento federale dell'interno		
Ufficio federale della cultura		
COVID: Aiuto immediato a imprese culturali	100'000'000	
COVID: Aiuto immediato a operatori culturali	25'000'000	
COVID: Indennità perdita di guadagno imprese e operatori culturali	195'000'000	
COVID: Associazioni culturali nell'ambito amatoriale	20'000'000	
Ufficio federale della sanità pubblica		
COVID: Acquisto medicinali	130'000'000	
Contributo protezione della salute e prevenzione	10'000'000	
Ufficio federale delle assicurazioni sociali		
COVID: Prestazioni ambito indennità di perdita di guadagno	5'300'000'000	
COVID: Custodia di bambini	65'000'000	
Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport		
Ufficio federale dello sport		
COVID: Mutui	50'000'000	
COVID: Aiuti finanziari	100'000'000	
COVID: Mutui SFL/SIHF	175'000'000	
Ufficio federale della protezione della popolazione		
COVID: Convocazione militi della protezione civile	23'375'000	
Difesa		
COVID: Acquisto materiale sanitario	2'553'106'350	
COVID: Rimborso materiale sanitario		
Dipartimento federale delle finanze		
Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali		
COVID: Contributo Svizzera al fondo CCRT del FMI	25'000'000	
Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca		
Segreteria di Stato dell'economia		
COVID: Contributo federale AD	20'200'000'000	
COVID: Fidejussioni	1'000'000'000	
COVID: Contributo turismo	40'000'000	
Cooperative di fidejussione delle arti e mestieri	10'000'000	
Promozione dell'esportazione	4'500'000	
Ufficio federale dell'agricoltura		
Aiuti produzione animale	3'000'000	
Promozione della qualità e dello smercio		
Aiuti produzione vegetale	8'500'000	
Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni		
Ufficio federale dell'aviazione civile		
COVID: Sostegno aziende del settore aeronautico	600'000'000	
Ufficio federale delle comunicazioni		
COVID: Ampliamento incentivazione indiretta della stampa	17'500'000	

Domanda 2): gli effetti della crisi dovuta al coronavirus sulle prospettive finanziarie delle assicurazioni sociali dipendono fortemente da come e entro quando si riprenderà l'economia. Nel quadro dell'elaborazione delle prospettive finanziarie fino al 2030, l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) parte dal presupposto che gli effetti della pandemia sull'economia svizzera e sul mercato interno del lavoro saranno soltanto temporanei e che essi avranno quindi solo un impatto a breve termine sulle finanze delle assicurazioni sociali. L'UFAS prevede in particolare

perdite sul fronte delle entrate negli anni 2020–2024. Tuttavia, anche variazioni minime delle entrate e delle uscite negli anni successivi possono ripercuotersi a lungo termine sul livello dei fondi. Il 2 luglio 2020 l'UFAS ha pubblicato una panoramica attuale delle prospettive finanziarie delle singole assicurazioni sociali (<https://www.bsv.admin.ch/bsv/it/home/pubblicazioni-e-servizi/medieninformationen/nsb-anzeigeseite-unter-aktuell.msg-id-79694.html>).

Domanda 3): il crollo dell'economia inciderà sulle entrate fiscali sia nel 2020 che negli anni successivi. In ambito di imposta sul valore aggiunto e di imposta sugli oli minerali, le ripercussioni economiche sono già percepibili, mentre per l'imposta federale diretta gli effetti subentrano in modo ritardato. A seguito dell'azzeramento degli interessi di mora, si prevedono però già nel 2020 minori entrate dovute al ritardo nei pagamenti dell'imposta. A breve termine (secondo le stime attuali fino al 2023), il calo delle entrate non implica una riduzione delle uscite, dato che il freno all'indebitamento permette deficit congiunturali. A lungo termine il freno all'indebitamento esige tuttavia un bilancio equilibrato. Secondo l'attuale piano finanziario, anche a lungo termine le entrate rimarranno a un livello leggermente inferiore rispetto a quello atteso prima della crisi del coronavirus. Nonostante ciò, è comunque possibile mantenere un certo equilibrio tra entrate e uscite, grazie tra l'altro al fatto che la Banca nazionale svizzera distribuisce utili più elevati e perché alcune riforme fiscali previste (ad es. quella riguardante l'imposizione dei coniugi) sono state posticipate.

Domanda 4): a fine 2020 le uscite straordinarie comporteranno un elevato deficit nonché un aumento del debito. Quasi tutte le maggiori uscite dovute al coronavirus sono solo temporanee. A fine anno il Consiglio federale deciderà come intende compensare il debito straordinario causato dal coronavirus.